



PA.TRE.VE. - MARTEDÌ 24 NOVEMBRE  
GIORNATA DI MOBILITAZIONE  
OPERAI, GIUSTIZIA, REDDITO

## *Cittadine-i, Lavoratrici e Lavoratori, Studentesse e Studenti*

Oggi manifestiamo di fronte gli uffici della Regione Veneto, allo scopo di ottenere l'apertura dei tavoli di concertazione, a partire da quello oggetto di incontri tra la ns.O.S. e la Direzione sezione Lavoro sin dal mese di giugno scorso, inerente la situazione dei lavoratori a part time verticale "a vita" della GGP Italy di Castelfranco Veneto (TV).

**Insieme, in questa giornata di sciopero che interessa tre aziende delle province di Padova, Treviso e Venezia**, una metalmeccanica (GGP Italy) della provincia di Treviso, una azienda cooperativa operante nella logistica (Sirius di Noale) della provincia di Venezia, ed una azienda di trasporti della provincia di Padova (Puleio di Vigodarzere), partecipa o **operai cittadini italiani e non, originari di tre continenti, a rappresentare l'universalità che la condizione del lavoro dipendente porta con sé in** questi anni di angosciose quanto ingiuste guerre di aggressione, di terrorismi reazionari pilotati dai servizi segreti internazionali, di perdita di ogni diritto e cosa per popolazioni intere, come la popolazione Curda e quella Palestinese, oggetto di continui bombardamenti e negazioni della propria terra e nazione.

**Noi che manifestiamo oggi**, accanto alle questioni specifiche, ma anche politico-sindacali, che intendiamo sollecitare ai Legislatori Regionale e Nazionale, **protestiamo certamente sul piano generale** contro le leggi Sacconi 2010, Fornero 2012, Letta 2013 e Renzi 2014 di deroga alla "legge Biagi", e da ultimo contro i Jobs Act 2014-2015, leggi dirette unicamente a restringere i diritti dei lavoratori dipendenti, violando così gli stessi principi di "super partes" assunti dallo Stato sin dalle leggi sulla concertazione del 1993 nonché i principi fondanti della ns. Costituzione, delle norme dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro e dello stesso Diritto del Lavoro nazionale, specificamente sorto per tutelare "i deboli" dai soggetti "forti" in ambito lavorativo. **Protestiamo anche per la tutela e riaffermazione dei diritti sindacali che spesso ci sono negati da aziende in cui pur abbiamo una forte rappresentatività, a sfregio e noncuranza di norme fondamentali** (Statuto dei Lavoratori, art.39 della Costituzione) **ma anche di importanti recenti sentenze di Cassazione che riconoscono rappresentatività nazionale allo Slai Cobas.** *Questo dei diritti sindacali è un problema molto serio, non è possibile alcuna sicurezza ed armonia sociale in una società ove i dirigenti delle Aziende con i loro consulenti ed avvocati scavalcano le leggi e trattano così i lavoratori da cittadini di serie B, offendendo e limitando i diritti delle Organizzazioni sindacali dei Lavoratori.* A dimostrazione del fatto che queste negazioni padronali sono puramente date dall'illegittimo interesse di escludere Organizzazioni sindacali non concertative, il fatto che la ns.O.S. ha già RSA riconosciuti sia in molte aziende metalmeccaniche che RSU (senza alcuna accettazione del protocollo Confindustria del 10-1-2014) e contratti aziendali firmati in aziende di trasporto e logistica. Proprio la natura "comunitaria Europea" delle politiche sociali e del lavoro di cui si interessa la Regione, ci porta qui a protestare per alcuni vuoti legislativi che continuano a gravare su noi lavoratori e sulle nostre famiglie, e non solo per le loro conseguenze, che gravano su di noi:

- **PROVINCIA DI TREVISO: GGP ITALY.** Contratti illegittimi a tempo determinato e part time verticale per operai occupati anche da 15 anni in questa fabbrica, che sono tuttora privati del lavoro e del reddito, ogni anno, per 5 o 6 mesi l'anno, e clausole ad unico vantaggio dell'Azienda, accordate dai sindacati confederali sin dal 2009, ulteriormente peggiorate quest'anno, totalmente a favore della flessibilità aziendale, che permettono all'Azienda di lasciare a casa anche 150 persone per 5 o 6 mesi l'anno, sfruttando invece al contempo altri contratti precari (a tempo determinato e con agenzie interinali) durante questi mesi. Situazione estremamente gravosa per chi si trova senza reddito e senza alcuna indennità di disoccupazione e/o cassa integrazione per tanti mesi l'anno, che l'Azienda ha ulteriormente aggravato, come uno sfregio, quest'autunno, con il rinvio dell'inizio del periodo lavorativo annuale, di due mesi, per decine e decine di lavoratori, mentre d'altronde ha fatto nuovi contratti precari. Le numerose vertenze in Tribunale per situazioni contrattuali irregolari e la stessa reintegra per uno dei lavoratori precedentemente precari, occupato dalla GGP a Campigo, non hanno indotto la GGP a cambiare posizione nel merito. La ns.OO.SS. ha intanto presentato 6 ricorsi in Tribunale per altrettante situazioni contrattuali irregolari di part time verticale a 6 mesi. Per questo il 3 novembre scorso abbiamo manifestato avanti la sede della CGIL di Castelfranco Veneto. In tale occasione nessuno della Fiom-Cgil, tra le OO.SS. firmatarie di questi accordi, si è recato a parlare con i manifestanti, mentre poi una decina di giorni dopo il loro rappresentante locale ha svolto una assemblea in GGP Italy cercando di ribaltare le critiche verso quella parte di lavoratori (comunque una parte e non tutti) che avrebbero accettato di firmare, prima di impugnarle, le recenti clausole "elastica" e "flessibile" che la stessa Fiom-Cgil aveva accettato, dopo il primo esito referendario negativo del dicembre 2014, di risottoporre non legittimamente a referendum, questa volta accettato dalla maggioranza della totalità dei lavoratori (che hanno così imposto ulteriori clausole vessatorie ad una parte di loro, gli unici effettivamente interessati a queste clausole). Questa allucinante situazione è esemplificativa della grave situazione del movimento dei lavoratori, ancora prigioniero degli accordi peggiorativi che le OO.SS. confederali e consimili siglano pur di non perdere le relazioni con le Aziende, a tutto svantaggio NON SOLO dei lavoratori, MA ANCHE DEI GIOVANI e dei DISOCCUPATI. **LA NOSTRA RICHIESTA ALLA REGIONE E' CHE SI DIA PROSEGUITO ALLE NS.PROPOSTE PORTATE PRESSO LA LORO SEDE SIN DALL'ESTATE SCORSA, DI CUI NON SI E' SAPUTO PIU' NULLA, CREDIAMO CAUSA LA VOLONTA' POLITICA DELLA GIUNTA REGIONALE STESSA, CUI CI RIVOLGIAMO AFFINCHE' ABBAIA A RECEPIRE LA PROBLEMATICHE E LE NOSTRE RICHIESTE.**
- **PROVINCIA DI VENEZIA: SIRIUS SOC.COOP.** - Sappiamo bene che le condizioni del mondo delle cooperative che sono predominanti negli appalti di manodopera presso le Aziende, sono spesso talmente gravi da richiedere l'intervento delle Procure della Repubblica anziché dei Giudici del lavoro, tuttavia la vertenza in atto da 1 anno e mezzo a Noale è molto delicata ed importante da meritare oramai di essere portata alla opinione pubblica. Infatti le notevoli differenze retributive (dovute anche alle ferie forzate di cui viene fatto ampio abuso) e delle differenze contributive da noi rivendicate in molteplici trattative con i rappresentanti di questa azienda cooperativa operante nella logistica, e specificamente dei lavoratori nostri iscritti presso la base logistica CabLog di Noale, non hanno trovato ancora una conciliazione a fronte della posizione aziendale di trattare vincolando persino il riconoscimento della RSA della ns.O.S. al raggiungimento dell'accordo. In questa realtà aziendale, i datori di lavoro, hanno esercitato molte pressioni per impedire alla ns.O.S. la crescita, passando dagli iniziali 30 iscritti (su 100 della base logistica) a 23, con disdette contemporanee sempre a concessioni di ferie prolungate. Tale situazione di chiaro ostracismo dei diritti sindacali non è un caso, ma è diffusa anche in altre realtà, anche a capitale misto pubblico-privato come VERITAS di FUSINA, o di altri settori produttivi, come CLS cooperativa delle Giare di Mira. In tutte queste realtà la ns.O.S. sta producendo azioni legali a tutela dei diritti sindacali. I diritti dei lavoratori in queste realtà "cooperative" sono compressi e lesi da una gestione non conforme ai principi cooperativistici, dato che le decisioni di fatto vengono imposte nelle assemblee societarie "dall'alto", ai lavoratori "soci". Le lotte nelle "cooperative" da parte dei lavoratori sarebbero maggiori di quanto comunque non siano già significative, se non vivessimo noi lavoratori e un po' tutti in questa oscura fase di Storia sociale del nostro Paese, in una

grave situazione di ricatto e precarietà. **LA NOSTRA RICHIESTA ALLA REGIONE E' CHE CI SI ESPRIMA CHIARAMENTE SULLA NECESSITA', AVANZATA ANCHE DA ALTRE OO.SS. E DA MOLTEPLICI FATTI DI CRONACA ANCHE PENALE, DI ARRIVARE AD UNA DIVERSA LEGISLAZIONE CHE IMPEDISCA L'IMPOSIZIONE DEL RAPPORTO DI "SOCIO" AI LAVORATORI QUALE REQUISITO PER LAVORARE NEGLI APPALTI. LA NOSTRA PROPOSTA E' ANCHE CHE SI FACCIAMO UNA LEGGE REGIONALE SUGLI APPALTI CHE IMPEDISCA L'ASSEGNAZIONE DI APPALTI AD AZIENDE COOPERATIVE CHE NON ABBIANO SEDE LEGALE, SEDE OPERATIVA, E 90% DELLE ATTIVITA' LAVORATIVE IN APPALTO PRESSO LA SINGOLA PROVINCIA IN CUI HA LUOGO L'APPALTO, cosa che comunque è rispettata da Sirius..**

- **PROVINCIA DI PADOVA: PULEIO.** La storia delle aziende che cambiano nome o che convivono con aziende *affratellate* a 2 o 3 per volta, spesso nello stesso luogo di lavoro, è frequentissima nel settore dell'autotrasporto, ed anche in quelle aziende ove si opera per conto dei grandi Corrieri nazionali ed internazionali. Spesso, *ma non è questo il caso*, ad operare sono soggetti economici talmente minuscoli da essere privi dei requisiti finanziari e di struttura tali da poter garantire il rispetto delle leggi e dei diritti dei lavoratori. Le condizioni dell'autotrasporto sono descrivibili nella "forbice" sempre maggiore tra costo del lavoro previsto dalle leggi vigenti e tariffe imposte dai grandi Corrieri nazionali ed internazionali e/o dalle Aziende maggiormente importanti, "forbice" in cui si trovano ad operare queste strutture aziendali di media grandezza, anche quelle maggiori, dotate di decine di mezzi pesanti, come nel caso della Puleio srl, al pari della nuova azienda in cui sta transitando un po' alla volta il personale, a causa della situazione debitoria originata dal continuo abbassamento delle tariffe da parte dei grandi Corrieri nazionali ed internazionali. Ma è molto arduo che il Ministero del Lavoro attraverso le DTL "castighi" i grandi Corrieri nazionali ed internazionali, dato che la struttura delle richieste ispettive prevede in caso di conciliazione, la non proceduralizzazione delle ispezioni e relative sanzioni. In realtà, esistono anche comportamenti, dettati dal timore, degli stessi lavoratori, per cui la verità spesso non emerge. Con forza crescente la Federazione Autisti Operai FAO-COBAS, da noi (ns.sede di Mira) generata, si batte sia per la sicurezza delle strade e della vita degli autisti, sia per i livelli di reddito, ma a gran fatica perché solo in rarissimi casi si ha la collaborazione delle altre OO.SS., generalmente impegnate solo sul fronte del reddito. Le ispezioni poi non vanno a verificare congiuntamente i livelli retributivi né per gli autisti dei tir e tantomeno dei furgoni, ma in genere operano solo per sanzionare la condotta di guida degli autisti. In questa maniera non facilitano certo la sensibilizzazione degli autisti a denunciare i comportamenti imposti dai datori di lavoro. Anche perché i governi Berlusconi, Monti, Letta e Renzi, si sono guardati bene dal rafforzare le strutture Ispettive delle Direzioni Territoriali del Lavoro (ne hanno anzi con Renzi sciolte nelle amministrazioni locali molte, ossia quelle delle regioni Sicilia, Friuli VG e Trentino AA). Pensiamo solo al fatto che ci sono solo circa 200 ispettori del lavoro tra INPS e Ministero del Lavoro, in Veneto, a fronte di milioni di rapporti di lavoro dipendente ogni anno. Il governo Renzi ha deciso poi che ci sia un Ispettorato nazionale. La legge dei Jobs Act ha poi VIZIATO enormemente la situazione dei rapporti di lavoro, poiché si finanziano NUOVE ASSUNZIONI che spesso sono solo un trucco poiché si cambia semplicemente "vestito" (la azienda datrice di lavoro), privando i lavoratori delle tutele precedenti. CON QUESTE LEGGI SI PRATICA L'ELIMINAZIONE DI FATTO, ADDIRITTURA FINANZIATA DALLO STATO, DEI RAPPORTI DI LAVORO PRECEDENTI AI JOBS ACT. Inoltre questa legge rappresenta una forma potenziale di frode fiscale e contributiva. Nel caso dei lavoratori della Puleio, siamo in sciopero per mantenere il lavoro ed ottenere il rispetto del pagamento corretto nei tempi di legge, delle retribuzioni mensili, che chiederemo ai committenti nel caso le cose vadano male, ma anche per mantenere la legislazione precedente ai Jobs Act, che non possono essere retroattivi. Altre Aziende hanno visto nostre vertenze legali avviarsi in questi mesi, nel settore trasporto, si tratta in vari casi di Aziende che hanno solo cambiato nome e lasciato a casa spesso senza nemmeno la lettera di licenziamento, tutti o quasi tutti i lavoratori, continuando con altri nuovi assunti, come nel caso della GLOBAL FRIGO di Zero Branco (TV) o della BLUE LOGISTIC di Martellago (VE). **LA NOSTRA RICHIESTA ALLA REGIONE E' CHE SIA DATO PESO E CONSIDERAZIONE ALLE ORGANIZZAZIONI DEI LAVORATORI DA PARTE DELLA REGIONE ALLO SCOPO DI FARE LE OPPORTUNE PRESSIONI SUL PARLAMENTO PER LE OPPORTUNE MODIFICHE DI LEGGE ED ALLO SCOPO DI STABILIRE NORME REGIONALI DI MAGGIOR TUTELA AI LAVORATORI CHE NON PERCEPISCONO LE RETRIBUZIONI NEI TEMPI DOVUTI, NONCHE' CHE SI OTTENGANO MODIFICHE LEGISLATIVE ATTE A POTENZIARE CON L'ASSUNZIONE DI GIOVANI ESCLUSI DAI PROCESSI PRODUTTIVI, LE STRUTTURE ISPETTIVE DEL MINISTERO DEL LAVORO E DELL'INPS, FORNENDOLE DI MAGGIORI E NON DI MINORI POTERI GIUDIZIARI. LA NOSTRA RICHIESTA E' ANCHE CHE SI ATTUI LA LEGISLAZIONE NECESSARIA AD IMPEDIRE I "PASSAGGI DI DITTA" E LE DOPPIE DITTE, CHE CORRISPONDONO IN GENERE A FORME DI ELUSIONE ED EVASIONE FISCALE E CONTRIBUTIVA, CON PARTICOLARE ATTENZIONE A QUELLE DEL SETTORE DELL'AUTOTRASPORTO. LA NOSTRA RICHIESTA E' ANCHE CHE SI SANZIONINO LE AZIENDE COMMITTENTI CHE IMPONGONO ALLE DITTE DI APPALTO DELLE TARIFFE CHE SONO INCOMPATIBILI AI MINIMI RETRIBUTIVI DEI CCNL DI SETTORE.**

**OGGI noi lavoratori di SLAI PROL COBAS (e Federazione Autisti Operai nel caso della Puleio) siamo qui anche per esprimere solidarietà** alla Popolazione di Venezia, Mestre e Marghera e di tutto il territorio Veneto ancora esposta ai pericoli gravissimi e non ponderabili, ma di portata mortale certamente, cui è esposta, a causa della persistente presenza nel territorio e nelle fabbriche, di tetti e manufatti in amianto, di cui ci si sbarazza sempre troppo tardi. In questa ottica, esprimiamo anche solidarietà agli operai (quelli di oggi come quelli di ieri) di **Fincantieri di Marghera**, che si sono visti attuare nel dicembre-gennaio scorso una copiosa "bonifica" di manufatti che erano installati da oltre 20 anni, in amianto, DI CUI SI CONOSCEVA LA PRESENZA PERSINO NELLA MENSA, bonifica che ha riguardato 4 e passa tonnellate di materiali contenenti amianto presenti nella mensa. **A tale proposito esprimiamo solidarietà richiedendo che le forze sociali esprimano la propria posizione a che il Tribunale di Venezia non archivi la denuncia di SLAI PROL COBAS del gennaio 2015 volta ad individuare e colpire le responsabilità di chi non ha agito tempestivamente per rimuovere la presenza di amianto dallo stabilimento Fincantieri**, nonché ci rivolgiamo a quelle organizzazioni sindacali che si sono sentite offese dalle nostre critiche affinché RITIRINO UNILATERALMENTE E SENZA ULTERIORE RITARDO le querele inviate al nostro rappresentante legale per le NOSTRE LEGITTIME CRITICHE, frutto dell'opinione e della attivazione di oltre 58 operai di Fincantieri. Al contempo esprimiamo solidarietà ai lavoratori di Fincantieri di Marghera che si sono iscritti alla ns.O.S. e che hanno subito pressioni e violazioni dell'art.8 dello Statuto dei Lavoratori da parte di personale dirigente aziendale.

- **SENZA IL RISPETTO DEI DIRITTI SINDACALI ALLE ORGANIZZAZIONI DEI LAVORATORI NON VI E' ALCUN RISPETTO DELLE LEGGI, DELLA SICUREZZA E DELLA STESSA DEMOCRAZIA.**
- **SENZA IL RISPETTO DEI DIRITTI SINDACALI ALLE ORGANIZZAZIONI DEI LAVORATORI IL REDDITO E LE CONDIZIONI DI VITA DELLA POPOLAZIONE SONO A RISCHIO PER TUTTE-I.**
- **LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI DEVONO MANTENERSI ORGANIZZAZIONI DI PARTE, POICHE' DI PARTE SONO LE INNUMEREVOLI STRUTTURE CREATE DALLE AZIENDE E POICHE' NON E' COMPITO DEL MOVIMENTO OPERAIO GARANTIRE LA CONCERTAZIONE *sempre e comunque*, COSA CHE SPETTA INVECE A SERIE ED IMPORTANTI STRUTTURE ISTITUZIONALI.**

SLAI PROL COBAS – COBAS GGP ITALY CASTELFRANCO VENETO - COBAS SIRIUS NOALE – FAO-COBAS PULEIO VIGODARZERE

SLAI PROL COBAS – COORDINAMENTO PROVINCIALE DI VENEZIA, PADOVA, TREVISO - FEDERAZIONE AUTISTI OPERAI – COORDINAMENTO NAZIONALE

SLAI PROL COBAS è FEDERATO a SLAI COBAS – sede legale Via Argine Destro Canale Taglio 166-167 MARANO di MIRA VE – 3203583621 – 3471965188

[www.slaicobasmarghera.org](http://www.slaicobasmarghera.org)

- [www.slaiprolcobas.eu](http://www.slaiprolcobas.eu)

- [www.federazioneautistioperai.org](http://www.federazioneautistioperai.org) - anche in facebook